S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

la PARROCCHIA

NUMERO 3 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE MARZO 2012

Il Papa ha indetto l'ANNO della FEDE

Questo nuovo numero di “La Parrocchia” esce mentre stiamo vivendo il momento culminante della visita pastorale del Vescovo; in questo tempo sta anche per iniziare la mia visita alle famiglie per la preparazione alla Pasqua e da pochi giorni stiamo vivendo il tempo della Quaresima. Ci rendiamo conto che stiamo vivendo un tempo molto ricco di appuntamenti e perciò di doni speciali di grazia, che speriamo aiutino a far crescere la nostra comunità parrocchiale. Sulla visita pastorale daremo un resoconto nel prossimo numero. Con questa mia riflessione desidero invece invitarvi a vivere intensamente questo tempo liturgico. È iniziata da poco tempo la Quaresima, che è chiamata il “tempo forte” per dire che è un periodo molto importante nel quale, attraverso le celebrazioni liturgiche, Dio offre più intensa la sua vicinanza alla nostra vita e ci chiede un rinnovato impegno di conversione. La Quaresima è un tempo che conserva ancora oggi l’impronta iniziale di quando, all’inizio della storia della Chiesa, era il periodo di formazione alla fede per i nuovi cristiani. Oggi accade qualche volta che ci siano degli adulti a vivere la Quaresima come un tempo di preparazione per ricevere a Pasqua il Battesimo, ma la Quaresima è ancora oggi una proposta fatta a tutti i cristiani, perché per tutti è necessario un cammino di formazione al fine di rinnovare, a Pasqua, l’adesione alla fede Battesimale. Per andare al concreto potremmo provare a chiederci: “Ma in fondo che cosa devo fare?” I nostri vecchi parroci risolvevano più facilmente le cose indicando nel pregare di più, nel fare qualche sacrificio e nel partecipare ai sacramenti della comunione e confessione le pratiche da svolgere durante il periodo quaresimale. Oggi si sente un'esigenza ancora precedente rispetto al vivere queste indicazioni pratiche. L’esigenza fondamentale che si percepisce come urgente è quella di rinnovare in modo nuovo, più convinto e consapevole, l’atto della fede. L’atto più prezioso della Quaresima è arrivare a dire nel profondo della coscienza: “Credo in Dio che si è rivelato come Amore attraverso Gesù, il quale, con la sua morte e risurrezione, è stato costituito Cristo e Signore. Alla luce di questa fede trovo le ragioni per cui vivere tutte le circostanze della vita”. Certo non nego che sarà anche necessario pregare di più, compiere gesti di carità e accostarci ai sacramenti, ma occorre prima di tutto rifondare il presupposto della fede che a queste pratiche dà significato. Il papa Benedetto XVI fa questa analisi in un suo recente documento:

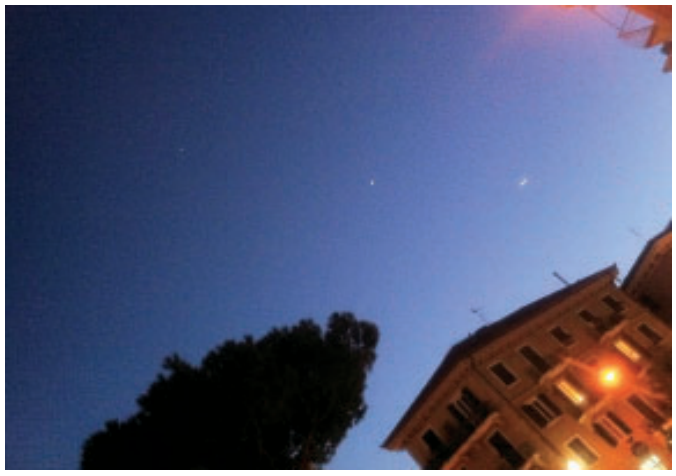
“Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come a un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato.

Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone”

In forza di questa analisi il Papa ha indetto l’ Anno della Fede, che inizierà il prossimo 11 ottobre, 50° anniversario dell’inizio del Concilio Vaticano II. Compito da vivere in questo anno sarà l’impegno di evangelizzazione; per trovare le vie per evangelizzare gli uomini del nostro tempo il Papa ha convocato nel mese di ottobre il Sinodo dei Vescovi.

Viviamo già la Quaresima nella prospettiva dell’Anno della Fede cogliendo ogni occasione per mettere il Vangelo al centro della nostra vita. il Parroco

Natura, stupore e fede ...



È difficile immedesimarsi nello stupore dell’uomo antico verso il creato, segnatamente verso il cielo. Il fatto è che la pochissima scolarizzazione costringeva ad utilizzare più facilmente facoltà che oggi sono sopite. Per riprovare quelle esperienze necessita oggi, quasi sempre, un lungo cammino di tipo iniziatico.

La natura è per l’uomo antico viva, si relaziona con le persone, contribuisce a orientare per il migliore scorrere della “provvidenza”. Una specie di panteismo, senza connotazioni negative, che conduce alla relazione col divino.

È questo aspetto che talora alcuni scienziati negano o addirittura non capiscono, affermando in ultimo (le fluttuazioni quantistiche ce lo insegnano) che tutto è come lo vediamo per “il caso”. Hanno certo buon gioco, perché queste cose sono lontane dalla nostra esperienza a causa della tecnologia. Che importa raccogliere, imbottigliare con la Luna giusta se tanto il vino è pastorizzato?

Anche la fede necessita di un cammino simile per essere recepita e capita. Di qui l’immensità del compito di cui sono caricati i nostri pastori, la difficoltà di condurre ad un'esperienza dove non si può barare, pena la sua inutilità. Un insegnamento fatto di esempio e pochissime parole, fra le tante, che diventano utili. G.B.

RICORDA in MARZO

RICORDA in Quaresima ... vivere la carità

percorso adulti e giovani adulti

2 marzo PRIMO VENERDÌ del MESE
ore 17,30 Via Crucis (come i seguenti venerdì di Quaresima)

Venerdì 16 marzo ore 21 S.Bartolomeo della Ginestra, sala parrocchiale: incontro dei catechisti della iniziazione cristiana col Vescovo

Venerdì 23 marzo ore 20,45 Consiglio Pastorale

Martedì 27 marzo – 24° anniversario della morte di mons. Vincenzo Biasiotto: tutte le Ss. Messe saranno celebrate in suo suffragio

Martedì 13 marzo ore 21 incontro con Alessandra Ballarini presso Santa Maria di Nazareth

Martedì 27 marzo ore 21 PENITENZIALE presso la parrocchia di S.Antonio

Martedì 3 aprile ore 21 incontro con Andrea Tornielli, giornalista de La Stampa presso la chiesa di Santa Margherita di Fossa Lupara

Rappresentazione del "Buon Samaritano"

Uno dei modi per comunicare con la gente e fare anche Catechesi, è certamente la rappresentazione teatrale. Così le catechiste di Sant'Antonio, memori della bellissima esperienza vissuta qualche anno prima con la rappresentazione de “La locanda di Emmaus” sulla Resurrezione di Gesù, hanno proposto di preparare una nuova rappresentazione ed è stata scelta la Parabola del “Buon Samaritano” dello stesso autore, Fabio GALLO. Questo in linea con la Catechesi proposta dal nostro Parroco sull’ Amore di Dio, che, attraverso Gesù, instaura il Suo Regno, promuovendo la “dignità di persona” per ogni fratello che incontriamo sul nostro cammino.

Completato lo staff con l’inserimento di alcuni amici disponibili (soprattutto uomini, ma anche nuove voci per il coro), a settembre abbiamo cominciato le prove con l’intenzione di presentare lo spettacolo prima di Natale.

Impegni diversi (di corali, di teatro dei bambini, di Feste, ecc.) e indisponibilità della sala del Cinema LUX ci hanno visto costrette a riprendere le prove a gennaio e a fissare la data della rappresentazione il 12 Febbraio. Con lo sprone di don Luciano, che con entusiasmo ha accettato di recitare una parte, con la “mano” felice di Cristina che ha dipinto le scene, con l'assistenza fonica prima di Gabriele e poi anche di Alberto, e con la guida di Giulio, il “perfettino” cui è stata affidata una delle parti di scena più impegnative, non senza patema d’animo siamo arrivate in fondo e lo spettacolo ha avuto luogo con grande soddisfazione, prima di tutto “nostra” e poi anche del numeroso pubblico intervenuto. È stata una vera e propria Catechesi, perché il coro, che entrava e si posizionava ad ogni cambio di scena, con i gesti e con le parole dava commento e significato alle singole scene di vita reale del mondo di oggi: La strada, che da Gerusalemme - attraversando il deserto - scende fino a Gerico, può essere la fermata dell'autobus, la panchina dei giardini pubblici, i marciapiedi della stazione, delle nostre "civili" metropoli. Se uno straniero, malmenato e abbandonato, giace lungo una delle nostre strade chi si fermerà a soccorrerlo? Chi sarà oggi il suo prossimo?

Oggi assistiamo all’apoteosi di un individualismo tanto incosciente e sfrenato da non accorgersi di essere diventato una forma di razzismo. Discriminare significa mettere sale sulle ferite aperte di chi ha dovuto lasciare la sua terra; di fronte a questo la nostra cultura e il nostro egoismo ci suggeriscono di lasciar perdere, ma se vogliamo la pace, dobbiamo coltivare l’incontro e l’integrazione con il prossimo, anche se ha un altro stile di vita.

"Basta con i discorsi, devi sporcarti le mani per aiutare ... Ma bisogna fare in fretta, perché nessuno può pagare il prezzo di una vita … una volta persa non ci è restituita, mai. Quel viandante sulla via di Gerico mette in dubbio la nostra tranquillità, rivela l'egoismo e la falsità del nostro perbenismo. Cristo è la misura del nostro essere "uomini", colui che converte il nostro cuore di pietra in un cuore di carne.” Sono le parole con cui l’Autore dei testi ha presentato il suo lavoro e con le quali noi abbiamo aperto lo spettacolo.

Le catechiste ringraziano quanti hanno reso possibile la rappresentazione e anche se non sono certe di poterla riproporre (almeno a breve) sull’onda dell’entusiasmo per i risultati conseguiti … sperano di potersi cimentare ancora, anche con lavori diversi, ma che incontrino il favore del pubblico.

Le Catechiste di S. Antonio

Il coro domenicale dei bambini

Ogni sabato pomeriggio un gruppetto di bambini si vede alle 14:30 nelle opere parrocchiali per preparare i canti per la Messa domenicale. Ad aiutarci ci sono sempre Guia, che ci segue ed incoraggia, e Stefania, che ci supporta con la chitarra. I bambini ci sono con una grande voglia di cantare e fedeltà alla Messa. È attraverso il canto che noi rendiamo più esplicite le nostre preghiere: chiunque lo desidera può unirsi a noi con semplicità e con la certezza che tutto ciò che facciamo è lode per Colui che ci ha creato. I bambini del coro

Ogni domenica noi bambini, accompagnati da Guia, Alberto e alcune catechiste, ci ritroviamo in chiesa per partecipare alla messa e cantare. Ormai sono alcuni anni che è "nato" il coro dei bambini; tutti i sabati ci incontriamo nelle aule, prima del catechismo, per provare e imparare, assieme a Guia, le canzoni per la messa domenicale. È un modo per condividere insieme a tutta la comunità un momento di gioia, un modo per sentirci più uniti, più vicini gli uni agli altri. Elena

Il Vescovo e la visita pastorale

“Pur tenendo presente chi non crede o fa fatica a credere, la maggior parte del suo tempo il vescovo lo passerà con i fedeli. In molte diocesi esiste ancora l’importante pratica della “visita pastorale”. Ne abbiamo già parlato. A seconda della grandezza della diocesi ogni vescovo la organizzerà diversamente. Ma l'essenziale consiste nel contatto del vescovo con i fedeli nella maniera più ampia e diretta possibile.

La visita pastorale è il luogo primario per conoscersi a vicenda. In una grande diocesi sarà anche possibile affidare al vicario episcopale una visita più approfondita, ma al termine di essa il vescovo dovrà incontrare i presbiteri, i consigli pastorali parrocchiali e tutto il popolo cristiano offrendo loro una visione di sintesi rispetto a quanto emerso dall'esame del vicario. In ogni caso penso che la visita pastorale sia una delle primarie occupazioni del vescovo: mette le parrocchie in stato di allerta e le sollecita a una autocritica realista. Occorrerà che la parrocchia si presenti cosi com’é, con le sue ricchezze e le sue debolezze. A questo tipo di azione pastorale il vescovo dovrà dedicare una grande attenzione e tempi lunghi. Vi sono poi le udienze particolari, date a singole persone o a gruppi, nelle quali uno o più fedeli parla con il vescovo dei problemi del momento .....

Questi dialoghi permettono al vescovo di conoscere le tendenze e gli umori di gruppi e istituzioni. Ovviamente la diversità di numeri è così grande tra una diocesi e l’altra che toccherà alla genialità di ciascun vescovo scegliere la via più opportuna. In sintesi, quanto più un vescovo si trova in stato di ascolto, tanto più potrà aiutare la sua Chiesa e anche quelli che non credono. I più hanno del vescovo l'impressione come di un uomo freddo e distante. Rimane vero che oggettivamente il vescovo non può sperimentare i dolori di tutti e tuttavia deve essere sempre pronto alla compassione e al ministero della consolazione.”

da “Il Vescovo” di Carlo Maria Martini

Gli Urban Bike Messengers

«Consegne in bici a impatto zero»

A Roberto Peia, 56 armi, l'idea di Urban Bike Messengers di Milano (lui ride, «Ubm sembra il nome di una banca») è venuta studiando Londra, New York, Sydney, Copenhagen, «città dove la consegna veloce in bicicletta è normale. Si fanno così anche i traslochi!». Ha pensato al business nel 2008, senza sapere se avrebbe funzionato. «Cinelli mi ha regalato otto bici - racconta -, ci ha creduto. Abbiamo pubblicato inserzioni su eBay Annunci, lo facciamo ancora, creato il sito www.urbanbm.it, usato il web. Oggi viaggiamo sulle 6-700 consegne al mese». Davvero la bici conviene? «I nostri corrieri sono ciclisti allenati. Si muovono facilmente anche nelle ore di punta, anche con il maltempo (quando Milano era paralizzata dalla neve , si sono fermati tutti, noi no) e in più sono a impatto zero». La sostenibilità comincia a essere un valore? «Sì, lo abbiamo visto dalle risposte, così abbiamo ampliato la nostra "flotta" con due bici-cargo, per trasporti pia pesanti». Spiega orgoglioso che per andare da un capo all'altro della citta un biker impiega 45 minuti e non inquina. Tanto che la Camera di Commercio di Milano ha premiato Ubm come l'azienda pia attenta all'ambiente del 2010. E tutto è cominciato con un annuncio... [R. SAL]

la strategia "*rifiuti zero*"

L’atteggiamento umano verso i rifiuti è spesso guidato da considerazioni emozionali basate sul concetto “qualsiasi cosa va bene, purchè non li veda e non ne senta l’odore”. Questo causa spesso la preferenza verso metodi drastici, come, per esempio, l’incenerimento, che, esaminati in dettaglio, si rivelano dei palliativi e addirittura peggiorativi del problema.

Alla base della filosofia industriale odierna il rifiuto non è contemplato come voce di profitto e/o danno economico, lasciando ricadere gli effetti negativi sulle popolazioni e sui consumatori. Possiamo pertanto dire, senza ombra di dubbio, che i rifiuti sono segno di assoluta inefficienza.

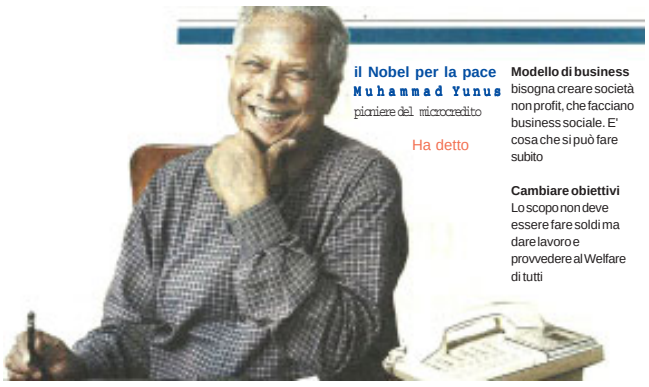
Essi dovrebbero, invece, essere pensati come “residui di prodotto” (vedi esperienza di San Francisco) o, più semplicemente, come una “potenziale risorsa” (vedi Norvegia). Paul Connet, sostenitore e divulgatore della strategia Rifiuti Zero (riciclaggio del 100%), ritiene che occorrano tre cose: responsabilità industriale (a monte), responsabilità della comunità (a valle) e una buona leadership politica (per saldare insieme entrambe le cose).

Oggi il 90% dei “rifiuti” urbani non hanno motivo di essere tali poiché riciclabili, compostabili e riutilizzabili, per cui solo il 10% residuale dovrebbe essere studiato in centri di ricerca, in modo da poterlo reimmettere nel sistema.

I “rifiuti” speciali (ovvero i materiali provenienti da attività industriali e commerciali) per ben l’85% sono riutilizzabili e il restante 15% va conferito in discariche speciali. Questo materiale residuo non rappresenta comunque un pericolo per la salute umana, poiché inerte. Se questo inerte, invece, viene incenerito, diventa pericoloso e reca danni all'ambiente e alle persone (diossine, polveri sottili e ceneri molto tossiche).

In Italia, il primo Comune a deliberare tale strategia, seguito successivamente da altri, è stato Capannori, in provincia di Lucca, dove si sono ottenuti nel tempo risultati al di sopra delle aspettative ipotizzate ed in continuo miglioramento. Negli Stati Uniti, l’intero Stato della California raggiungerà l’obiettivo Rifiuti Zero entro il 2020. A Genova l’associazione “**Amici del Chiaravagna**” è attiva da anni verso questo obiettivo, al posto del gassificatore di Scarpino.

libera sintesi da una lettera di Enrico Pignone, da anni impegnato a Genova su queste tematiche



Anno B (Marco) - Quaresima

4 marzo	Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18		
		Rm 8,31b-34	Mc 9,2-10
11 marzo	Es 20,1-17	1 Cor 1,22-25	Gv 2,13-25
18 marzo	2 Cr 36,14-16.19-23	Ef 2,4-10	Gv 3,14-21
25 marzo	Ger 31,31-34	Eb 5,7-9	Gv 12,20-33

Carnevale con i ragazzi della parrocchia

La benedizione delle famiglie nel mese di marzo

- **06-martedì** Piazza S.Antonio n. 20 - Via Sertorio n. 4 - Viale Mazzini n. 18 - Via Sertorio nn. 3 - 7 - 8 - 9 - 12
- **08-giovedì** Via E. Fico nn. 39 - 45 - 51 - 53 - 59 - 71 - 97 - 121
- **09-venerdì** Via E. Fico nn. 40 - 52 - 56 - 60 - 66 - 80
- **12-lunedì** Via E. Fico nn. 68 - 70 - 100 – 106 - Piazza Caduti di Via Fani (Piazza Stazione) nn. 7 -12 - 18 - 23 - 24 - 25
- **13-martedì** Via Martiri della Libertà - Via Vitt. Veneto - Piazza Italia - Lungomare Descalzo - Via Torino - Via Milano
- **15-giovedì** Via Roma nn. pari - Via Urso de Segestro nn. 2 - 1
- **16-venerdì** Via Roma nn. dispari
- **19-lunedì** via Urso de segestro nn. 54 - 56 - 46 - 44 - 35 - 25 - 27 - 6 - 3 - Via Bologna
- **20-martedì** Viale Mazzini nn. pari dal n.40 al n. 134
- **22-giovedì** Via Olive di Stanghe
- **23-venerdì** Viale Mazzini nn. dispari - Via Novara
- **26-lunedì** Viale Mazzini nn. pari dal n 142 al n. 314 - Via Pavia n. 3 - Viale Mazzini nn. 322 - 336
- **27-martedì** Via Pavia nn. 6 - 60 - 68 - 70 - Viale Mazzini nn. 350 – 356 - Via Pavia nn 33 - 80 - 84 - 11 - Viale Mazzini nn. 382 - 404

Il Parroco don LUCIANO si recherà nelle vostre case per incontrare le famiglie, particolarmente le persone che non possono venire in Chiesa, per un momento di preghiera e di conoscenza. Inizierà ogni giorno alle ore 14,30 secondo il programma su esposto.

La benedizione è occasione per esprimere la propria partecipazione al sostegno economico della Parrocchia, con una offerta da consegnare al Parroco. Qualora non foste presenti in casa nel giorno o nell'ora indicati nel programma, potrete concordare con il Parroco un diverso momento per incontrarvi.

Nei negozi e nei luoghi di lavoro, il parroco si fermerà soltanto se espressamente e preventivamente Invitato.

Carnevale con i ragazzi della parrocchia

Sestri levante e i suoi dintorni sono sempre stati una sorgente inesauribile di eventi da ripescare negli anfratti della memoria. Ritengo di poter affermare che la piazza Sant'Antonio era considerata l'anima del paese perché la spiritualità che emanava era un patrimonio non solo del centro, ma anche e soprattutto di quelli del contado che a frotte, nei giorni di festa, vi si incontravano. La piazza trae origine in seguito alla costruzione della chiesa abbaziale dei SS. Giovanni e Antonio in «Capo Borgo» da parte dei frati conventuali di San Francesco. «Questi, (recita V. Podestà nelle su Memorie) non precisamente nel luogo della Antica Chiesuola o sul canale Ravino, ma più in su a tramontana, con l'aiuto del popolo e della comunità di Sestri Levante fabbricheranno nel 1647 la nuova chiesa dei SS. Giovanni e Antonio con annesso convento in sostituzione della vecchia chiesa sul canale Ravino costruita dalla famiglia Scarpa, scesa da Piacenza attorno al 1150 ed estintasi all'inizio del 1600».

I frati hanno santificato quel luogo con il sacrificio, la preghiera, accettando di svolgere il loro compito di seminatori di un germe affidato ai disegni del Signore; i figli degli antichi pescatori sestresi andavano ad attingere i primi elementi del sapere che essi con amore paterno impartivano loro.

La chiesa e il convento erano in continuo progresso materiale e spirituale fino a quando la rivoluzione francese travolse la comunità religiosa che cessò ogni attività; il loro convento venduto e ridotto ad abitazione. La chiesa, ritenuta necessaria, venne riattata e dichiarata succursale della chiesa collegiata di Santa Maria di Nazareth per opera del vescovo diocesano di Brugnato. Dopo alterne vicende la chiesa di Sant'Antonio, dal 1884, trovò nuovo vigore con il massaro Vincenzo Fascie che provvide ad eseguire a sue spese importanti lavori di restauro e a risistemare adeguatamente la circostante piazza per la ultimazione della rete ferroviaria Genova-La Spezia (1870-1874). *Mario Massucco* *(continua al prossimo numero)*

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

FOTI Giuseppe deceduto il 04-2-2012
RANCATI Cesare deceduto il 19-2-2012
MAGGI Giuseppe deceduto il 20-2-2012
MARESSA Angiolina deceduta il 20-2-2012
FERRARI Ebe deceduta il 23-2-2012
LAVATELLI Silvana deceduta il 23-2-2012
La comunità parrocchiale eleva preghiere di suffragio al Signore per i fratelli defunti e chiede il conforto per i familiari

HANNO DONATO ALLA CHIESA

N.N. per la Parrocchia	euro 250
N.N. offerta per la Chiesa	euro 500
N.N. offerta per la Chiesa	euro 50
In occasione del battesimo di VALENTE Gabriele	euro 200
I.M. di BOVA Iside	euro 150
I.M. di LAVATELLI Silvana	euro 100
Famiglia LAPOLLA per il bollettino	euro 10

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 9,30 - 18
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
S. MARIA DI NAZARETH
Lunedì-Venerdì: 9
Sabato e Prefestivi 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/03	03/03	COMUNALE
03/03	10/03	INTERNAZIONALE
10/03	17/03	CENTRALE
17/03	24/03	LIGURE
24/03	31/03	CENTRALE
31/03	07/04	COMUNALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
Avv. Davide Giampetruzzi
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari